RIENTRATO IL DOTTOR BIANCHI D'ESPINOSA

Il PG esamina il caso Pinelli

E' ATTESO per i prossimi giorni l'avvio concreto dell'inchiesta sul caso Pinelli, dopo i « preliminari », come in pratica si possono definire gli atti fin qui compiuti dal sostituto procuratore generale, dottor Mauro Gresti, e conclusi con l'identificazione dei commissari Antonino Allegra e Luigi Calabresi come indiziati di reato. Il punto sulla situazione dell'inchiesta verrà fatto molto probabilmente stamane, al ritorno dalle ferie del procuratore generale dottor Luigi Bianchi d'Espinosa, al quale si è rivolta Licia Rognini, vedova di Giuseppe Pinelli, con il pesante esposto contro i due funzionari dell'ufficio politico della Questura e contro altri tre pubblici ufficiali presenti nella stanza dalla quale precipitò, la notte tra il [illegible] e il 16 dicembre 1969, l'anarchico Giuseppe Pinelli.

Se l'inchiesta non sarà presto formalizzata con la richiesta ufficiale di procedere a una perizia sui resti di Giuseppe Pinelli, alla Procura generale non resterà che iniziare con gli interrogatori degli indiziati ed eventualmente con i testimoni sul fatto specifico o sulle condizioni psicologiche del ferroviere anarchico. Alle dichiarazioni di coloro che videro Pinelli preoccupato prima e durante gli interrogatori (in pratica, tutti funzionari di PS o carabinieri), la parte civile potrebbe presentare i suoi testi che riferiscono il contrario. Sono gli stessi testimoni citati nella causa civile contro il Ministero degli Interni, all'esame della prima sezione del Tribunale.